



La piana delle Viote secondo gli ambientalisti non deve essere toccata

## **VIOTE** L'associazione dice "no" al bacino alla Busa dei Tritoni: viola la Costituzione

# Enpa: «Non toccate la biodiversità»

L'Enpa del Trentino, per iniziativa della presidente Ivana Sandri, ha scritto al governatore Maurizio Fugatti, all'assessore provinciale all'ambiente Mario Tonina e al sindaco di Trento Franco Ianeselli per chiedere di impedire qualsiasi iniziativa che possa alterare e compromettere la biodiversità e l'ecosistema del Monte Bondone.

Il riferimento è al progetto di Trento Funivie di realizzare un nuovo bacino di raccolta dell'acqua alle Viote, alla cosiddetta Busa dei Tritoni, per alimentare l'innevamento artificiale. «La nuova localizzazio-

ne del bacino sita in un biotopo, parte della Rete delle Riserve per il valore naturalistico, è inconcepibile per chiunque sappia quali siano i beni veri, i valori imprescindibili. La posizione dell'ENPA del Trentino è chiara: fin da subito abbiamo partecipato alle iniziative per salvaguardare l'altipiano delle Viote del monte Bondone, un territorio inestimabile dal punto di vista ambientale, un tesoro di biodiversità» scrive Sandri nella lettera.

Enpa ricorda di aver già chiarito la propria posizione assieme alle altre associazioni che hanno dato vita recentemente

anche a una manifestazione alle Viote per protestare contro l'ipotesi del nuovo bacino. Ora alza il tiro e fa riferimento alla Costituzione e alla nuova formulazione dell'articolo 9, che secondo l'Ente protezione animali porta a da una concezione "umanocentrica" ad una "ecocentrica". «Con ciò - fa presente Sandri - si ravvisa secondo i commentatori il passaggio dal diritto dell'uomo di poter godere del migliore ambiente possibile al riconoscimento dell'ambiente stesso come "entità autonoma necessitante la migliore preservazione di sé", in cui in maniera grezza si può

leggere che il diritto all'ambiente e il diritto dell'ambiente stesso siano coincidenti, ed ugualmente forti, perché l'uomo è parte egli stesso dell'ambiente, o comunque interdipendente. A questi diritti correlati e interdipendenti si collegano, quindi, vari doveri, sia da parte del singolo che della comunità di individui (e dei rappresentanti), di "comportamenti rispettosi dell'ambiente". Alla luce di esso, più forte emerge il dettato dell'articolo 41, per il quale l'iniziativa economica privata non può svolgersi in modo da recare danno all'ambiente».